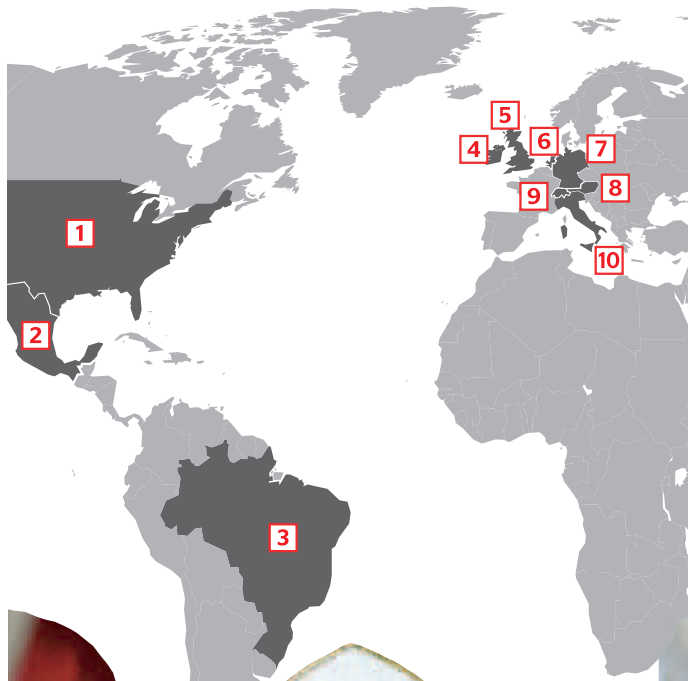


Scandalo mondiale



1 STATI UNITI

La Chiesa americana ha pagato oltre 2 miliardi di dollari dopo le denunce di centinaia di abusi nell'area di Boston

2 MESSICO

Il vaticano ha concluso un'inchiesta su Marcial Maciel, fondatore dei Legionari di Cristo, padre di un bambino e accusato di molestie

3 BRASILE

Un prete e due monsignori sospesi dopo la scoperta di un film in cui il prete è coinvolto in atti sessuali con un chierichetto

4 IRLANDA

Due inchieste hanno svelato l'abuso di oltre 15.000 bambini e una grande copertura da parte della Chiesa

5 INGHILTERRA E GALLES

Centinaia di abusi emersi nel 2000. Alcuni preti riconosciuti pedofili, come Michael Hill, sono stati spostati di diocesi ma hanno continuato ad abusare di minori

6 OLANDA

Inchiesta in corso su 200 abusi commessi tra gli anni '50 e '70

7 GERMANIA

Abusi su 300 minori. Le denunce riguardano 18 delle 27 diocesi tedesche e una coro diretto ai tempi da Georg Ratzinger, fratello dell'attuale Papa

8 AUSTRIA

Almeno 27 casi di abusi sessuali. Il capo di un prestigioso monastero di Salisburgo si è dimesso per una vicenda di abusi sessuali di 40 anni fa

9 SVIZZERA

Inchiesta su oltre 60 casi di abusi avvenuti negli ultimi 15 anni

10 ITALIA

Accuse di abusi nella diocesi di Bolzano

Abusi anche in Italia li racconta «Il peccato nascosto»

Omertà e sottovalutazione hanno nascosto l'ampiezza della pedofilia in canonica anche nel nostro paese. I casi eclatanti e la denuncia dell'avvocato Marazzita

Il libro

R.M.

rmonteforte@unita.it

Una pubblicazione tempestiva e utile *Il peccato nascosto* (casa editrice Nutrimenti. 12 euro pagg. 178). Soprattutto per il grande pubblico che vuole capire qualcosa in più sullo scandalo dei preti pedofili e soprattutto sui «silenzii della Chiesa», quelli sui quali ieri Benedetto XVI ha avuto parole di inequivocabile condanna. L'autore ha voluto restare anonimo. Il libro è stato curato dal giornalista Luigi Irdi. Si parte da ampi stralci dei documenti della commissione d'inchiesta sui casi irlandesi, per poi fornire un quadro delle storie «italiane dimenticate da giornali e tg». Storie aberranti e drammatiche di pedofilia consumate nelle canoniche.

Tutto parte dal dicembre del 2009 quando la commissione Murphy ha reso pubblico il suo rapporto d'indagine sugli abusi sessuali commessi dai preti della Chiesa irlandese nei confronti di minori: sono stati presi in esame,

Le storie nascoste
Per i preti pedofili saremmo secondi solo al Belgio e all'Irlanda

nella sola diocesi di Dublino, i casi di 46 sacerdoti che, dal 1975 al 2004, hanno fatto 320 vittime. Le conclusioni che gli inquirenti irlandesi traggono sono chiarissime. Per molti anni l'unica preoccupazione delle gerarchie ecclesiastiche chiamate a misurarsi con questo problema è stata quella di tutelare, ben prima delle vittime degli abusi, il buon nome della Chiesa, la sua reputazione. Il nodo sarebbe il documento *De delictis graviobus*, un aggiornamento del *Crimen sollicitationis* (1962) con le nuove istruzioni rivolte ai preti sui casi di pedofi-

il libro

Lo scandalo preti pedofili e i silenzi della Chiesa



«Il peccato nascosto» di Anonimo e curato da Luigi Irdi editore Nutrimenti 12 euro pagg 176

lia nel 2001 dallo stesso Joseph Ratzinger allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Per gli autori il documento forniva un'indicazione molto chiara: «Le cause di questo genere sono soggette al segreto pontificio». Un'interpretazione sbagliata? Forse, ma ha giustificato una scarsa collaborazione della Chiesa con la magistratura. Anche in Italia. Secondo l'avvocato Nino Marazzita, presidente dell'associazione antipedofilia «La Caramella buona» che ha collaborato alla realizzazione del libro, in Europa per gli abusi di preti pedofili saremmo secondi solo al Belgio e all'Irlanda. L'avvocato denuncia il clima di omertà, la logica di insabbiamento, ma sarebbero decine i casi affrontati nelle aule di giustizia. Per rompere questo clima *Il peccato nascosto* dà conto di alcuni, emblematici. Racconta della piccola Alice (nome di fantasia) e di don Giorgio Carli, a Bolzano, ricorda il caso di don Piero Gelmini, il «prete antidroga» ed i casi di abuso denunciati all'Istituto Valsalce dei salesiani a Torino, di don Mauro Stefanoni a Como e di don Ruggero Conti a Roma. Lo fa senza compiacimento. Sottolineando, però, quanto le coperture della gerarchia abbiano nuociono alla verità e alla credibilità della stessa Chiesa. ♦